

## Che ci faccio io qui?

Enrico Vanzina



# Una cena a Bari con Scola e Montaldo

**M**io fratello Carlo ed io siamo stati invitati da Felice Laudadio all'apertura del Bifest di Bari, l'interessante Festival di cinema internazionale alla sesta edizione. Eravamo lì, nell'ambito di un tributo al grande attore Gian Maria Volonté, per ripresentare, dopo 24 anni, un nostro film con Volonté, "Tre Colonne in Cronaca", giallo politico ambientato nel mondo dell'editoria. Allora il film non ebbe successo, oggi invece ha una folta schiera di ammiratori che lo considerano uno dei migliori film nostri e di Volonté. E' proprio vero che il critico più galantuomo è il Tempo.

A Bari, Carlo ed io abbiamo avuto il piacere di cenare insieme a due giganti del cinema italiano: Ettore Scola e Giuliano Montaldo. Sono due registi molto diversi ma tutti e due di grande spessore artistico e umano. Montaldo, sempre in coppia con la mitica moglie Vera, è elegantissimo, spiritoso, intelligente. Conserva nella sua memoria episodi straordinari di cinema, vissuto accanto ai grandissimi della celluloida. Ascoltarlo parlare è un dono di Dio. Ma a me quello che piace di più di Giuliano (oltre ai suoi magnifici "Sacco e Vanzetti" e "Gli occhiali d'oro") è la generosità intellettuale. Non è mai invidioso, mai maligno, ha uno sguardo sulla nostra professione di assoluta benevolenza. Pur essendo un regista "impegnato" non è prigioniero dei pregiudizi e considera il cinema una scatola dei sogni, dove tutti i generi hanno la loro dignità. E' un grandissimo.

Ettore Scola lo ricordo, da bambino, quando lui ancora giovanotto veniva a sceneggiare in casa di Papà, e insieme a Papà, il mitico "Un americano a Roma" con Alberto Sordi. Mio padre lo ha sempre adorato, perché Ettore veniva anche lui dalla scuola del Marc'Aurelio, era un umorista cresciuto nel mondo delle vignette e delle battute. Ettore mi piace perché

prima di diventare il grandissimo regista che è, fu a lungo sceneggiatore. Per lui il cinema va innanzitutto "scritto". E infatti i suoi film sono il tripudio delle belle sceneggiature: "Dramma della Gelosia", "Riusciranno i nostri eroi...", "C'eravamo tanto amati", "Una giornata particolare", "La Terrazza" e molti altri ancora. Ettore, come Montaldo, è super spiritoso. Nel corso della sua vita è stato anche molto serio, occupandosi di politica, di cose alte, ma quando lo incontro noto che il suo lato buffo è sempre quello che domina nella sua brillante personalità. Gli voglio un bene dell'anima, perché mi ricorda al cento per cento le origini della mia vita: lui, Age e Scarpelli, Ruggero Maccari, Bernardino Zapponi, Sandro Continenza,



### DUE REGISTI DIVERSI DUE GIGANTI DEL CINEMA ETTORE LO RICORDO DA BAMBINO: CON PAPÀ SCENEGGIARONO INSIEME L'AMERICANO DI SORDI

Mario Monicelli, Dino Risi, Alberto Sordi, Marcello Mastroianni, i produttori Carlo Ponti, Gianni Hecht, Mario Cecchi Gori, Angeletti e De Micheli, Franco Committeri, sono le colonne portanti della vera commedia italiana. Quel periodo magico in cui ho iniziato anche io a sognare di diventare cineasta.

E oggi, ritrovarsi accanto a Ettore e a sua moglie Gigliola, a mangiare orecchiette a Bari, da a Carlo e me la sensazione di non aver sprecato questa vita. Papà dal cielo sorride sapendo che la nostra amicizia con Ettore discende dalla sua. Un testimone che è passato di mano. Per (nostra) fortuna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA